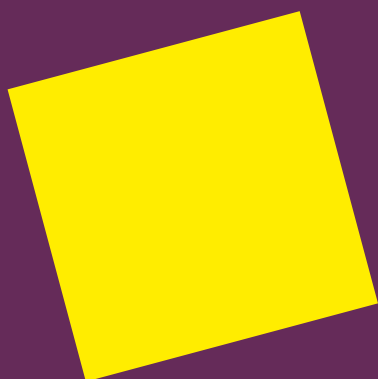


Paolo Giuspoli

Logica del pensiero concettuale

Una rilettura della Scienza della logica di Hegel

RATIONES



PADOVA
UP

P A D O V A U N I V E R S I T Y P R E S S

Rationes è una collana filosofica open access che ospita testi originali sottoposti a *double blind peer review*.

Direttore scientifico

Luca Illetterati

Comitato Scientifico

Adriano Ardivino (Università di Chieti), Francesco Berto (University of St. Andrews) Angelo Ciatello (Università di Palermo), Felice Cimatti (Università della Calabria), Gianluca Cuzzo (Università di Torino), Antonio Da Re (Università di Padova), Alfredo Ferrarin (Università di Genova), Maurizio Ferraris (Università di Torino), Andy Hamilton (Durham University), Roberta Lanfredini (Università di Firenze), Claudio La Rocca (Università di Genova), Diego Marconi (Università di Torino), Friederike Moltmann (CNRS – Paris), Michael Quante (Università di Münster), Nuria Sánchez Madrid (Universidad Complutense Madrid), Paolo Spinicci (Università di Milano Statale), Gabriele Tomasi (Università di Padova), Luca Vanzago (Università di Pavia), Holger Zaborowski (Philosophisch-Theologische Hochschule Vallendar)

Rationes

Prima edizione 2019, Padova University Press

Titolo originale *Logica del pensiero concettuale. Una rilettura della Scienza della logica di Hegel*

© 2019 Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it
Redazione Padova University Press
Progetto grafico Padova University Press

This book has been peer reviewed

ISBN 978-88-6938-188-1



This work is licensed under a Creative Commons Attribution International License
(CC BY-NC-ND) (<https://creativecommons.org/licenses/>)

Logica del pensiero concettuale
Una rilettura della *Scienza della logica*
di Hegel

Paolo Giuspoli

PAEDONIA
UP

Indice

Introduzione	9
Capitolo primo	
<i>Genesi della scienza della logica</i>	13
1. Introduzione	13
2. 'Logica et metaphysica': un modello obsoleto entro una nuova concezione sistematica	14
3. La Logica e metafisica del 1804-05	18
4. La 'svolta'	27
5. Le lezioni norimberghesi e la nuova Logica enciclopedica	31
6. La Logica intesa come 'Scienza del concetto'	35
7. La pubblicazione della <i>Scienza della logica</i>	42
8. Sulla seconda edizione della <i>Scienza della logica</i>	45
Capitolo secondo	
<i>La rifondazione del sapere scientifico</i>	47
1. Introduzione	47
2. Non solo una questione di titolo	49
3. Il binomio certezza-verità e il problema dell' <i>oggettività</i> della scienza	52
4. Essere e soggettività del pensiero	54
5. Pensiero oggettivo	57
Capitolo terzo	
<i>Determinazione logica e immediatezza</i>	61
1. Introduzione	61
2. Il problema del cominciamento	64
3. La genesi logica della determinatezza	67
4. Pensare il limite	71
5. Teoria della finitezza	73
6. L'infinito matematico	75
7. Teoria della misura e automediazione logica	79
Capitolo quarto	
<i>Una logica 'generativa' per il pensiero riflessivo</i>	85
1. Introduzione.	85
2. La logica della parvenza e la tentazione della duplicazione ontologica	87

3. Un secondo inizio	88
4. La Dottrina dell'essenza come la logica della residualità dell'essere	89
5. Logica della riflessione e limiti del trascendentalismo	91
6. Questioni di principio	93
7. Uno pseudo-problema	95
8. Contraddizione e questione ontologica	96
9. Contraddizione come fondamento?	100
10. Cose dell'altro mondo: essenza e apparenza	101
11. La scienza del «nur Ein»: modalità di unificazione	102
12. Una nuova logica dell'assoluto: la <i>Wirklichkeit</i>	104
13. Oltre il formalismo	107
14. Dall'essenza al concetto: verso la Logica soggettiva	109

Capitolo quinto

<i>Logica della razionalità concettuale</i>	113
1. Introduzione	113
2. Ripensare il concetto	114
3. Una logica formale rivisitata	115
4. Giudicare è separare	118
5. La razionalità del procedimento sillogistico	123
6. Logica formale e comprensione concettuale di relazioni sistemiche oggettive	129
7. Oggettività e logica dell'attività finalizzata	132
8. La forma logica della razionalità	133
9. Oltre l'idea della vita: la forma teoretica e pratica della razionalità	136
10. La logica come scienza della scienza	139

Capitolo sesto

<i>Conoscenza concettuale e realtà in Hegel. Una rilettura</i>	147
1. Introduzione	147
2. Il realismo implicito nella coscienza ordinaria	148
3. Il realismo e la concezione della <i>Wirklichkeit</i> come <i>geist-unabhängig</i>	150
4. Il non-rappresentazionalismo hegeliano	154
5. Scienza della logica e contenuto oggettivo del sapere concettuale	156
6. La razionalità 'concettuale' non è solo una 'nostra' costruzione	157
7. <i>Idealität</i> e <i>Wirklichkeit</i> non sono in Hegel concetti contrapposti	161
8. <i>Begriffe</i> e <i>Wirklichkeit</i>	162

Conclusioni	167
--------------------	-----

Nota bibliografica	173
I. Opere di Hegel	173
II. Studi	178

Introduzione

Quella compiuta da Hegel con la *Scienza della logica* è un'operazione teoretica epocale. Egli non si limita a inventare un nuovo repertorio concettuale per dire le cose o dare ordine ai nostri modi di costruire conoscenze della realtà. E questo semplicemente perché non c'è nemmeno bisogno di inventarlo: tale repertorio l'abbiamo già ed è il modo in cui il pensiero si articola secondo determinazioni concettuali in ogni ambito di conoscenza. Quello di cui c'è bisogno è una 'fluidificazione' o 'rigenerazione' di queste determinazioni concettuali, che nel corso della storia della cultura sono venute a costituire, anche nell'indagine filosofica, una sorta di «materiale ossificato (*verknöchertes Material*)»¹ in lemmi e usi lessicali standardizzati.

Questa è l'idea fondamentale di Hegel nel presentare il lato più innovativo della sua *Scienza della logica*: c'è bisogno di esaminare i concetti fondamentali del nostro pensare e conoscere attraverso un'opera di rigenerazione sistematica, una sorta di 'ri-mediazione' concettuale. E ciò può aver luogo solo se il contenuto concettuale viene mostrato nei processi generativi immanenti che lo costituiscono.

Ma questo esame scientifico della *logica del pensiero*, per processi generativi immanenti, non significa affatto una considerazione dei concetti solo nella loro struttura formale o nel loro costituirsi entro le trame di una produzione soggettiva di pensieri. I 'pensieri', insisteva Hegel nell'Introduzione dell'opera, non sono «solo pensieri»². Nella loro espressione logica essi sono le articolazioni cognitive fondamentali, nelle quali l'esperienza assume una forma oggettiva e condivisa in qualsiasi ambito di vita; ed è proprio per mezzo di loro che ciò che diciamo 'realtà' prende forma e significato. Ma tali articolazioni cognitive non sono solo un prodotto spontaneo dell'intelligenza umana, o gli strumenti di cui si serve l'io per costituire delle unità di senso rispetto alla dispersione caotica

¹ *WdL III*, p. 5 (p. 5). L'elenco completo delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati nelle note si trova nelle pagine iniziali della Nota bibliografica.

² *WdL I*, p. 30 (p. 37). Per un'introduzione al tema cfr. L. ILLETTERRATI (a cura di), *L'oggettività del pensiero. La filosofia di Hegel tra idealismo, anti-idealismo, realismo*, pref. di F. Chiereghin, «Verifiche», 36 (2007), n. 1-4, pp. 3-262.

dei ‘dati’ sensoriali: esse sono al tempo stesso anche l’espressione logica delle strutture e dei processi trasformativi costitutivi di ogni essere vivente, così come di ogni forma di relazione sociale e produzione culturale, una volta che queste realtà vengano non solo rappresentate, o definite astrattamente, ma anche comprese concettualmente nella loro oggettiva *concretezza*.

Questo volume costituisce l’ampliamento di un confronto con il testo della *Scienza della logica* sviluppato nel lavoro alla prima edizione italiana integrale dell’opera³. Vi si presenta anzitutto un esame della genesi della *Scienza della logica* (cap. 1) e della sua funzione generale (cap. 2); quindi, si considerano le principali linee teoretiche di sviluppo delle sue tre parti: la Dottrina dell’essere (cap. 3), la Dottrina dell’essenza (cap. 4) e la Dottrina del concetto (cap. 5). I risultati dell’indagine sulla *Scienza della logica* vengono infine rilette (cap. 6) alla luce del dibattito contemporaneo sul rapporto tra *conoscenza concettuale e realtà* in Hegel⁴.

Nel suo complesso, il volume presenta una lettura della *Scienza della logica* che si scosta da molte prospettive interpretative presenti nel dibattito internazionale sulla filosofia hegeliana e la sua eredità nella cultura filosofica e scientifica contemporanea. Uno degli aspetti più sorprendenti della *Hegel-Forschung* degli ultimi decenni è sicuramente questo: pur essendo tra le aree di ricerca più vaste, organizzate e partecipate del panorama filosofico internazionale, quando si tratta di discutere dei fondamenti logici ed epistemologici della filosofia di Hegel è raro trovare un aperto e sostanziale consenso.

La lettura proposta in questo volume si pone anzitutto in opposizione nei confronti di chi considera la *Scienza della logica* come un momento di rottura rispetto alla prospettiva trascendentale kantiana, in vista di una mera restaurazione dell’ontologia pre-critica. L’esame e la discussione della proposta teorica hegeliana mostra inoltre l’inconsistenza delle interpretazioni in chiave ‘onto-teologica’ dell’idealismo hegeliano.

Si considera invece la *Scienza della logica* come un’opera che si sviluppa sulla base della svolta trascendentale kantiana, soprattutto in quanto conduce la discussione sulla costituzione degli oggetti del sapere ad un esame fondamentale della loro articolazione concettuale (Jaeschke, Pippin). Si pensa, tuttavia, che

³ Le introduzioni da me scritte per i primi due volumi dell’opera (*Scienza della logica. L’essere. 1812*, a cura di P. Giuspoli, G. Castegnaro e P. Livieri, Verifiche, Trento 2009, pp. IX-CXXIV; *L’essenza. 1813*, a cura di P. Giuspoli, G. Castegnaro e F. Orsini, Verifiche, Padova, 2018, pp. IX-XLVIII) sono state riprese, in forma rivista e aggiornata, nei capitoli 1-4.

⁴ Il sesto capitolo presenta, in forma rivista, il contributo presentato al congresso internazionale *La lógica de Hegel* (20-22 aprile 2016), presso l’Universitat de València, e pubblicato con il titolo *Concepto y Realidad en Hegel*, in *La Lógica de Hegel*, Edición al cuidado de E. Maragat, Collana: Colección Filosofías, Pre-Textos, Valencia 2017, pp. 37-56. Per aver discusso una versione precedente del testo, ringrazio Félix Duque, Pirmin Stekeler-Weithofer, James Kreines, Luca Illetterati, Lorenzo Cammi, Federico Sanguinetti, Luca Corti ed Edgar Maragat.

la sua interpretazione come estensione o radicalizzazione del trascendentalismo kantiano (McDowell), oppure come teoria primariamente orientata a definire le 'condizioni di accesso' al reale (Gabriel), debbano essere integrate, dando conto adeguatamente dell'obiettivo principale dell'opera: la costituzione scientifica della filosofia come manifestazione concreta della forma propria dell'oggetto considerato.

La Logica hegeliana può essere considerata un *olismo*, in quanto presuppone un'unità fondamentale della *realtà*; ma si tratta di un olismo del tutto peculiare, che critica il riferimento ad un *assoluto* indeterminato e irriflesso, un *uno-tutto sostanziale*, svuotato del contenuto vario del mondo. Certamente esso può essere inteso come un *conceptual holism* (Brandom), specificando, però, che per 'concetto' Hegel non intende una struttura formale convenzionale, né per 'contenuto concettuale' intende un contenuto relativo alla specifica struttura normativa rispetto al quale esso si determina storicamente (Zambrana).

La lettura offerta è compatibile con l'interpretazione della Logica hegeliana come superamento sia della prospettiva trascendentale (Chiereghin, Fulda, Henrich, Lugarini), sia del paradigma referenzialistico (Brinkmann), entro il quadro di un radicale ripensamento della prospettiva ontologica (Duque, Ferrarin, Illetterati, Nuzzo, Tinland).

Nello sviluppo di questa lettura si evidenziano i malintesi cui può condurre l'interpretazione *realistica* della filosofia hegeliana. Di questa prospettiva interpretativa si condivide l'intento di leggere nella filosofia di Hegel una posizione non-internalistica e non-rappresentazionalistica (Halbig, Quante, Siep). D'altra parte si sostiene che, se per *realismo* continuiamo a intendere una posizione sviluppata a partire dalla tesi della presupposta *indipendenza* di ciò che è reale rispetto ai modi in cui questo può essere oggetto di esperienza conoscitiva – in quanto *geist-unabhängig* o *mind-independent* –, allora Hegel non può essere definito propriamente un realista, sia pure nelle nuove vesti tracciate dalla prospettiva di un *realismo diretto* (Halbig), un *realismo del senso comune* (Quante) o un *realismo concettuale* (Brandom, Stern).

Certo, a rigor di termini, Hegel non può nemmeno essere considerato un anti-realista, proprio perché egli cerca di mostrare l'inconsistenza della presupposta, rigida contrapposizione tra la conoscenza concettuale e l'effettiva costituzione del reale, tra *Begriff* e *Wirklichkeit*.

Hegel mostra fenomenologicamente l'impossibilità di fondare la filosofia, come scienza della realtà, sulla credenza della coscienza ordinaria nell'indipendenza del mondo esterno. Egli dimostra, infatti, che quella credenza non le consente di fondare un sapere coerente del reale; è invece il pensiero concettuale a manifestarsi via via come ciò che consente la costituzione di un'esperienza e una comprensione coerente del 'mondo'. In questo senso, l'itinerario feno-

menologico può essere interpretato come la dimostrazione dell'illusorietà dei principali presupposti del realismo 'diretto'.

D'altra parte, la *Scienza della logica* può essere anche considerata come la dimostrazione dell'insostenibilità dell'idealismo soggettivo, inteso come la pretesa di fondare il sapere sulla presunta assolutezza dell'*ego*. La legittima rivendicazione dell'io di appropriarsi e convalidare i contenuti solo in quanto essi rientrano nella sua propria esperienza conoscitiva, infatti, non deve indurci a ridurre tali contenuti ai modi e alle forme di appropriazione del soggetto. Su questo la *Fenomenologia* ha condotto ad un guadagno che non sarà mai smentito da Hegel: la dimostrazione che le forme fondamentali di appropriazione coscienziale dei contenuti di esperienza rimandano a dinamiche di pensiero, vita e convivenza fondate su mediazioni di ordine concettuale, le quali costituiscono il piano universale fondamentale in cui il reale si rende accessibile e comprensibile razionalmente. Ed è questo il tema fondamentale della *Scienza della logica* e del presente volume.